



## *CITTA' DI REGGIO CALABRIA*

### **Al Presidente del Consiglio**

Il sottoscritto consigliere *Massimo Ripepi* presenta -ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n.267/2000 e dell'art. 48 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio- la **Mozione** denominata **"Iniziativa per la tutela della famiglia naturale"** per la relativa trattazione in Consiglio.

-Proposta di delibera-

#### **PREMESSO CHE:**

- la famiglia fondata sul matrimonio tra un *uomo* ed una *donna* rappresenta l'istituzione naturale aperta alla trasmissione della vita nonché l'unico ed adeguato ambito sociale in cui possono essere accolti i minori in difficoltà, anche attraverso gli istituti dell'*affidamento* e dell'*adozione*;

- la "*famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società*" e come tale "*ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato*" secondo quanto sancito dall'art.16, comma III°, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948;

- la famiglia non è un'ideologia;

- la famiglia, infatti, costituisce ancor prima di un mero nucleo giuridico, sociale ed economico, una comunità di affetti e di solidarietà in grado di insegnare e trasmettere valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere dei propri membri e di quelli della società. Essa costituisce, inoltre, il luogo dove diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a crescere nella sapienza umana e ad armonizzare i diritti degli individui con le altre istanze della vita sociale;

- le istituzioni devono provvedere allo stanziamento di pubblici sussidi al fine di garantire ai genitori un'effettiva libertà nella scelta della scuola per i propri figli, senza essere costretti a sostenere, direttamente o indirettamente, spese supplementari che impediscano o limitino di fatto tale libertà;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- in tutta la Nazione, con il pretesto di combattere "inutili" stereotipi, si stanno moltiplicando i casi di aperta propaganda contro la famiglia naturale, soprattutto nel mondo scolastico con proiezione di film e sitcom *gay*, diffusione di fiabe rivedute e corrette in chiave omosessuale e quindi consegnate ai bimbi della scuola dell'infanzia e pubblicate dall'UNAR, ufficio che dipende dal Dipartimento Pari Opportunità, il quale a sua volta fa capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- nel Liceo Giulio Cesare di Roma i professori hanno imposto ad allievi minorenni la lettura di un romanzo, a forte impronta omosessualista, dal titolo "Sei come sei" della scrittrice Melania Mazzucco (ed. Einaudi), alcuni passi del quale rivelano, in realtà, un chiaro contenuto pornografico descrivendo fra l'altro, nei dettagli, un rapporto di sesso orale fra due maschi;
- in numerose scuole italiane, nello scorso mese di marzo ed in occasione della c.d. "settimana contro il razzismo", è stata proiettata a un pubblico di minori la sitcom gay "Vicini", con numerose polemiche e proteste da parte delle Associazioni dei Genitori. Nel video in questione vengono pronunciate frasi come: "La famiglia tradizionale deve finire" o si assiste a scene di gay che si sposano davanti a un prete, a sua volta omosessuale;
- nella scuola materna "I sei colori di Ugo", a Roma, si è deciso quest'anno di sostituire la festa del papà con una più inclusiva "festa delle famiglie" per non discriminare una bambina con due madri lesbiche;
- è legittimo e condivisibile che nelle scuole si insegni a non discriminare i gay e altre minoranze, ma questo non deve in nessun modo implicare l'imposizione di un modello di società che prevede l'eliminazione delle naturali differenze tra i sessi;
- la strategia dell'UNAR mira, nei fatti, a destrutturare la famiglia naturale, impartendo già nei bambini, soggetti deboli e con la propria personalità in via di formazione, siffatti insegnamenti;
- nell'opuscolo dell'UNAR, dedicato ai docenti, viene richiesto a chi insegna di "non usare analogie che facciano riferimento a una prospettiva etero normativa in quanto tale punto di vista, ad esempio, potrebbe assumersi nell'assunzione che un bambino da grande si innamorerà di una donna e la sposerà";
- si sta applicando in numerose scuole materne ed elementari d'Italia il "Documento Standard per l'educazione sessuale in europa" che prevede, tra l'altro, per i bambini ricompresi nella fascia di età fra i 4 e i 6 anni, l'introduzione alla masturbazione infantile precoce, capacità di identificare i genitali nei dettagli e l'identità di genere, ovvero la scelta se essere maschietti o femminucce (all. A);
- la legge c.d. "Scalfarotto", approvata alla Camera e in discussione attualmente al Senato, parifica l'omofobia ai reati già condannati dalla legge Mancino (razzismo, antisemitismo, etc.). Una legge, questa, sull'eterofobia che nell'attuale formulazione, una volta approvata in via definitiva, comporterà che chi, ad esempio, si dichiarerà contrario al matrimonio fra persone dello stesso sesso sarà punito con un anno e 6 mesi di reclusione (che possono arrivare a 4 anni se il reato è svolto in forma associativa). Gli apparati dello Stato, inoltre, avranno l'obbligo di procedere d'ufficio anche se la persona ritenuta offesa dovesse ritirare la querela (all. B).

**tutto quanto sopra premesso e considerato**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Dichiara la propria opposizione a qualunque tentativo di introdurre nell'ordinamento giuridico disposizioni normative tali da alterare la stessa struttura della famiglia, comprimere i diritti dei genitori all'educazione dei propri figli, ignorare l'interesse superiore dei minori a vivere, crescere e svilupparsi all'interno di una famiglia naturale;

### **IMPEGNA LA GIUNTA MUNICIPALE**

- Ad individuare una data per la celebrazione della "Festa della Famiglia Naturale", fondata sull'unione fra uomo e donna, promuovendone sia direttamente che indirettamente, attraverso scuole, associazioni e comitati, la valorizzazione dei principi culturali, educativi e sociali;

- a chiedere al Governo centrale la non applicazione del Documento Standard per l'educazione sessuale in Europa, redatto dall'Ufficio europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;

lasciando piena libertà al Consiglio Comunale e/o ad ogni suo componente di comportarsi autonomamente rispetto alle linee programmatiche presentate dal Sindaco al momento del suo insediamento.

Reggio Calabria li, 10.03.2015

FIRMA